

Oidio della vite sempre più presente nei nostri vigneti

L'oidio della vite (*Erysiphe necator* [Schw] - *Oidium tuckeri* nella forma conidica), ascomicete della famiglia delle *Erysiphaceae*, è una malattia fra le più importanti che colpiscono la vite ormai in tutta Italia e al Nord in alcuni areali, non solo di collina, desta molte preoccupazioni ai viticoltori. Negli ultimi anni, **complice il cambiamento climatico che fa anticipare di molto le vendemmie, i viticoltori tendono a chiudere anticipatamente la difesa alla vite per restare nei tempi di carenza dei prodotti. Il caldo di agosto, settembre e ottobre favorisce ancora l'oidio che trova spazio in assenza di protezione della vite** (fig. 1-2-3). Il risultato è una notevole presenza di forme svernanti del fungo, i casmoteci (fig. 4-5), che daranno poi origine alle prime infezioni ascosporiche. I casmoteci maturi, di colore nero, sono veicolati da piogge e schizzi d'acqua su tronco e cordone permanente della vite (fig. 6) mentre quelli che cadono a terra perdono normalmente vitalità. In primavera, in presenza di condizioni minime come le temperature medie sopra gli 8 °C e una pioggia di almeno 2,5 mm, i casmoteci rilasciano le ascospore che daranno origine alle infezioni primarie (foto 6-7).



Foto 1 e 2: attacchi tardivi di oidio su varietà Garganega. Sul lato superiore si notano macchie gialle. Su entrambi i lati si osserva la presenza del fungo sottoforma di un micelio grigiastro.



Foto 3: Attacco tardivo su Merlot in vigneti in pianura



Foto 4: Numerosi casmoteci maturi su foglia



Foto 5: particolare dei casmoteci a diversa maturità, quelli neri sono maturi.

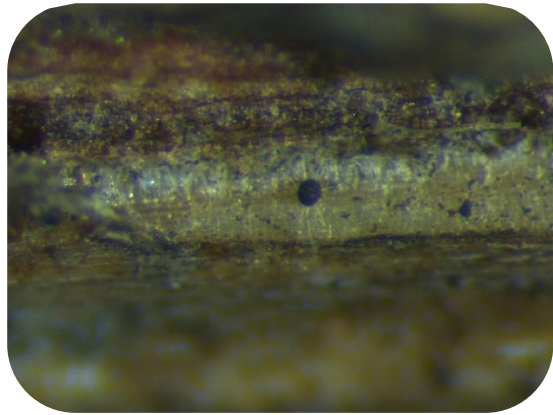


Foto 6: casmotecio rinvenuto su capo a frutto lasciato in potatura



Foto 7 e 8: Sulle foglie basali prossime al tronco compaiono delle macchioline gialle visibili sul lato superiore. In corrispondenza sul lato inferiore si può osservare in controluce una efflorescenza grigiastria che non può essere assolutamente confusa con la Peronospora

